

Contratto formativo

La scuola ha come proprio fine istituzionale favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno e delle scelte educative della famiglia, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori.

La sua funzione educativa può instaurarsi solo attraverso una sinergia tra i soggetti che compongono la comunità scolastica: il Dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti e i genitori. Il DPR 235/07, recante modifiche ed integrazioni del DPR 249/98, dispone che tra la scuola e i genitori debba essere stipulato un **Patto Educativo** di corresponsabilità con il fine di condividere, scuola e famiglia, i nuclei fondanti dell'azione educativa. Il "patto" vuole essere, dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie. Il DPR 235/07, recante modifiche ed integrazioni del DPR 249/98, dispone che tra la scuola e i genitori debba essere stipulato un **Patto Educativo** di corresponsabilità con il fine di condividere, scuola e famiglia, i nuclei fondanti dell'azione educativa. Il "patto" vuole essere, dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.

La scuola si impegna a promuovere un percorso educativo al fine del successo formativo di ogni singolo alunno e garantisce il pieno rispetto delle indicazioni contenute nel Pof riguardo:

- responsabilità deontologica e professionale del Dirigente, dei Docenti e del Personale A.T.A.;
- dovere di vigilanza sui comportamenti degli alunni;
- collaborazione attiva con le componenti della comunità scolastica.

La scuola si impegna:

- ad essere un luogo di formazione e di educazione, una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni;
- a promuovere un percorso educativo al fine del successo formativo di ogni singolo alunno e a garantire il pieno rispetto delle indicazioni contenute nel POF
- ad interagire con la comunità civile e sociale di cui è parte e fondare il suo progetto sulla qualità delle relazioni interne ed esterne;
- a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare la salubrità e la sicurezza degli ambienti che devono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- a realizzare attività di sostegno e promozione della salute sia fisica che psicologica.
- a favorire iniziative volte all'accoglienza degli stranieri, alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali;

I Docenti si impegnano a :

- comunicare in modo chiaro e incisivo agli alunni le attività da svolgere con la definizione degli obiettivi e delle finalità da raggiungere
- aiutare ciascun alunno a scoprire, sviluppare e valorizzare le proprie potenzialità, attitudini e capacità
- orientare e guidare correttamente gli alunni a saper fare oggetto di verifica e valutazione il loro percorso formativo
- porre attenzione ai bisogni e alle reazioni degli alunni per offrire loro pari opportunità e favorire lo sviluppo integrale di ciascuno
- assumere un atteggiamento di guida fermo e incisivo nei riguardi degli alunni per il rispetto delle norme dell'istituto.
- comunicare ai genitori la programmazione di Istituto e di classe, il percorso formativo in particolare:
 - a) situazione di partenza degli alunni
 - b) obiettivi formativi e didattici
 - c) pianificazione delle UDA
 - d) strategie, metodi e finalità
 - e) strumenti di verifica e modalità di valutazione
 - f) iniziative di attività di laboratorio
 - g) iniziative di attività di potenziamento, consolidamento e di recupero
 - h) sussidi didattici e materiali in dotazione alla scuola
 - i) norme comportamentali degli alunni
 - j) provvedimenti stabiliti in caso di violazione

Ai genitori degli alunni si chiede di:

- di aver preso visione del Regolamento d'Istituto e del DPR 235/07 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni del DPR249/98"
- di condividere i nuclei fondanti dell'azione educativa esplicitati nel Regolamento d'Istituto e di impegnarsi ad educare i propri figli in riferimento ad essi
- di aver preso visione e condividere lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti (Scuola secondaria di primo grado)

- di impegnarsi a collaborare con la scuola per il conseguimento degli obiettivi formativi e di apprendimento proposti nel Piano dell'Offerta Formativa (POF)
- di assumere la responsabilità, in quanto genitore, del comportamento del proprio figlio e delle relative conseguenze
- di essere stato informato delle nuove disposizioni, relative al DL 137/08 e D.Lgs 122/09 e in materia di valutazione in decimi degli apprendimenti e delle competenze e valutazione, in decimi, del comportamento degli studenti e dell'eventuale non ammissione al successivo anno di corso o esame conclusivo del ciclo in caso di votazione inferiore a sei decimi
- di essere consapevole che i doveri di educazione dei figli e le connesse responsabilità, non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza di altri (art. 2048 c.c., in relazione all'art. 147 c.c.)
- di essere consapevoli che i genitori, in sede di giudizio civile, potranno essere ritenuti direttamente responsabili dell'accaduto, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. Infatti i doveri di educazione dei figli e le connesse responsabilità, non vengono meno per il solo fatto che il minore sia affidato alla vigilanza di altri (art. 2048 c.c., in relazione all'art. 147 c.c.).

La responsabilità del genitore (art. 2048, primo comma, c.c.) e quella del "precettore" (art. 2048, secondo comma c.c.) per il fatto commesso da un minore affidato alla vigilanza di questo ultimo, non sono infatti tra loro alternative, giacché l'affidamento del minore alla custodia di terzi, se solleva il genitore dalla presunzione di "culpa in vigilando", non lo solleva da quella di "culpa in educando", rimanendo comunque i genitori tenuti a dimostrare, per liberarsi da responsabilità per il fatto compiuto dal minore pur quando si trovi sotto la vigilanza di terzi, di avere impartito al minore stesso un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti (Cass. Sez III, 21.9.2000, n. 12501; 26.11.1998, n. 11984)

- di essere consapevoli che ove il fatto costituente violazione disciplinare sia anche qualificabile come reato in base all'ordinamento penale, il dirigente scolastico sarà tenuto alla presentazione di denuncia all'autorità giudiziaria penale in applicazione dell'art 361 c.p..
- partecipare attivamente al processo educativo dei figli, controllando i diari, tenendo costanti e vivi i colloqui con i coordinatori e quando è necessario con gli altri docenti
- favorire le diverse iniziative didattiche ed educative proposte dai docenti, partecipando agli incontri con operatori ed esperti esterni
- collaborare con l'istituzione scolastica, mettendo a disposizione le loro competenze specifiche
- controllare le assenze dei propri figli ed essere puntuali nella giustificazione delle stesse, anche per quelle effettuate nelle ore pomeridiane
- custodire il libretto delle giustificazioni, senza affidarlo ai figli che potrebbero farne un uso improprio.

Agli alunni si chiede di:

- conoscere e rispettare le norme che li riguardano, contenute nel Regolamento d'Istituto e nello Statuto degli studenti e delle studentesse (quest'ultimo solo per gli alunni della scuola secondaria)
- impegnarsi nelle attività didattiche e nello studio personale
- instaurare, con la guida dei docenti, relazioni costruttive, in ambito scolastico.